

è strettamente necessario per rilevare ed i sacrifici di quel paese e la importante missione di quel porto, tanto militare che marittimo e commerciale, ne faccio nota soltanto, sicuro che il ministro e la Camera ne sono quanto me edotti e persuasi.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Per evitare che l'ommissione, fatta dall'onorevole Dentice nel parlare degli scali dell'Adriatico, spinga qualche altro deputato a prendere la parola, dirò che, oltre Brindisi, Venezia ed Ancona, vi sono ben altri porti nell'Adriatico, ai quali il Governo s'interessa.

Rispondo poi all'onorevole D'Amico, che ho fatto esaminare attentamente le condizioni del porto di Ancona, e che, se vi ha qualche banchina impraticabile, colle escavazioni che vi si andranno facendo si renderà accostabile.

Se tutti i porti d'Italia si trovassero nelle condizioni di quello d'Ancona, noi avremmo a far ben poco per la loro sistemazione, dappoiché fortunatamente esso è fra i meglio provveduti di banchine.

Faccio presente all'onorevole D'Amico che vi è il porto di Napoli, il quale non ha un metro di banchina accostabile, mentre che in quello di Ancona ve ne sono oltre 2000 metri.

L'onorevole deputato D'Amico chiede se il ministro dei lavori pubblici intende di presentare un progetto di legge per il porto di Ancona. Ho già annunciato alla Commissione ed alla Camera che si sta studiando il modo di mettere tutti i principali porti italiani, fra i quali è quello di Ancona, in buone condizioni per rapporto al commercio.

Convengo coll'onorevole deputato D'Amico, che nei porti privi di banchine il commercio deve sostenere dannosissimi sacrifici per effettuare le operazioni di carico e scarico delle merci. Ma si ricordi egli, che questo è un male comune a tutti i porti d'Italia, ed al quale è urgente di rimediare.

Quando si discuterà la legge per la sistemazione dei principali porti nostri, sarà allora il caso di esaminare quanto convenga di fare per Ancona, e se gli studi e le proposte già preparate siano sufficienti.

Domanderei quindi all'onorevole deputato D'Amico di non insistere per ora ulteriormente su questo proposito.

D'AMICO. Dal momento che il ministro dei lavori pubblici annuncia la prossima presentazione di un progetto di legge riguardante i principali porti dello Stato, io non ho ragione di insistere per domandare una legge speciale relativa al porto di Ancona, giacché io sono persuaso, come egli ha detto benissimo, che i bisogni relativi al servizio portuario non sono speciali al porto di Ancona, ma che tutti i porti nostri hanno chi più, chi meno, ingenti bisogni onde rendere agevole il commercio del paese.

Adunque, nel prendere atto delle dichiarazioni fatte dal ministro sulla prossima presentazione di questa legge generale, io prego di osservare che, quando egli

rispondendomi ha accennato alla grande estensione delle banchine di Ancona, non ha fatto che ripetere quello che io stesso aveva rilevato. Però io vorrei che l'onorevole ministro dei lavori pubblici non ritenesse che l'essersi spesi parecchi milioni nel porto d'Ancona, ed il trovarsi quel porto fornito di una estensione rispettabile di banchine, significhi che i bisogni di quel porto sono inferiori ai bisogni degli altri porti dello Stato, perchè io gli ripeto che le banchine del porto di Ancona non sono accessibili al commercio.

Ripeto e conchiudo che, se i fondi di manutenzione ordinari e per l'escavazione di quel porto si mantengono ancora per qualche tempo nei limiti in cui oggi sono, avremo in Ancona una nuova strada al di fuori delle banchine, perchè il fondo si comincia già a veder secco ed asciutto in lunghe parti di esso.

Questa è l'osservazione che a me restava di fare dopo la dichiarazione del signor ministro.

PRESIDENTE. Capitolo 142. Porto di Ancona di 1^a classe - Prolungamento del molo (Spesa ripartita), lire 20,000.

Capitolo 143. Porto di Ancona di 1^a classe - Ricostruzione dell'antico moletto della Sanità marittima (*soppresso*).

Capitolo 144. Porto d'Anzio - Proseguimento del carico della sottofondazione della banchina del molo occidentale, lire 1400.

Capitolo 145. Porto di Bari di 3^a classe - Prima rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del porto, lire 175,000.

Capitolo 146. Porto di Bosa di 3^a classe - Costruzione del porto (Spesa ripartita), lire 100,000.

Capitolo 147. Porto di Catania di 3^a classe - Prima quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto, lire 125,000.

Capitolo 148. Porto di Castellammare di Stabia di 3^a classe - Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita), lire 17,900.

Capitolo 149. Porto di Civitavecchia - Sistemazione del molo e della calata dello scalo di porta Livorno, lire 5000.

Capitolo 150. Porto Corsini di terza classe - Miglioramento del porto (Spesa ripartita), lire 30,000.

Capitolo 151. Porto di Gallipoli di terza classe - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita), lire 175,000.

Capitolo 152. Porto di Genova di prima classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita), lire 600,000.

La parola è all'onorevole Farina Luigi.

FARINA LUIGI. Io avrei creduto che l'onorevole ministro avesse fatto stanziare una somma assai più rilevante per i lavori da farsi nel porto di Genova, ed invece, con mia sorpresa, ho trovato che ne aveva proposta anche una minore di quella proposta dalla Commissione.